

Olive ai frantoi entro sei ore: l'obbligo slitta al 1° luglio 2027

Secondo rinvio in un anno per i commercianti di olive. La nuova campagna parte con scorte di olio in crescita del 43,9% negli oleifici italiani

Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) ha firmato il **16 settembre 2026** un decreto che rinvia di un altro anno, al **1° luglio 2027**, l'obbligo per i commercianti di olive di consegnare il prodotto ai frantoi **entro 6 ore dall'acquisto** presso l'olivicoltore e di annotare l'operazione, nello stesso termine, nel registro telematico dell'olio del SIAN. Il decreto modifica il DM n. 460947 del 18 settembre 2024, che fissa le modalità di registrazione.

Chi riguarda

L'obbligo nasce dall'articolo 9 della legge 27 dicembre 2023, n. 206, sul made in Italy, e **ricade su chi acquista olive per rivenderle ai frantoi**. Le ricadute però toccano tutta la filiera: i tempi di ritiro condizionano l'organizzazione della raccolta, i conferimenti e il lavoro degli impianti, soprattutto dove i frantoi sono lontani dalle zone di produzione.

Magazzini pieni all'avvio della raccolta

Il rinvio arriva in un momento difficile per il mercato. Secondo i dati ICQRF, al 31 luglio 2026 negli oleifici italiani erano stoccate 233.377 tonnellate di olio, contro le 162.160 di un anno prima. L'extravergine rappresenta il 79,4% delle giacenze e, di questo, il 58,4% è di origine italiana. Con scorte così alte e prezzi sotto pressione, ogni vincolo logistico in più pesa sui costi della campagna.



Fonte: ICQRF, Frantoio Italia, dati al 31 luglio 2026 delle giacenze di oli detenuti in Italia.

Per olivicoltori e frantoi dei Colli Euganei la campagna 2026/2027 si svolge quindi senza il vincolo delle sei ore.

La partita vera si gioca nei prossimi mesi: sarà la revisione della norma a stabilire se il termine resterà di sei ore o cambierà, prima del 1° luglio 2027.